

Tarsia, Dño Angelo Gizzi, D. Iacobo Maria Nacci, et Clerico Gregorio Patini Testibus ad praedicta habitis vocatis, et rogatis, etc. Et Ego D. Caietanus Tarsia Civitatis S. Germani Canonicus Insignis Collegiatae, S. Germani publicus Apostolica Auctoritate Notarius Iudex Ordinarius in Archivo Romanae Curiae descriptus de praemissis rogatus praesens instrumentum feci, scripsi, subscripsi et publicavi, meoque solito signo signavi requisitus.

Idem D. Caietanus Can.^{us} Tarsia Notarius qui supra manu propria.

Segno del Tabellionato

D. C. T.

F.

**Della traslazione del Braccio di S. Benedetto
dalla chiesa di Brescia
a quella dei Cassinesi di S. Faustino.**

Die 22 Iunii 1646.

Convocato et congregato Consilio speciali civitatis Brixiae more et loco solitis, mandato, etc. In presentia autem perill.^{mi} et Excell.^{mi} D. Hieronymi Bucchiae Vicarii et Locumtenentis Ill.^{mi} et Exc.^{mi} D. Georgii Contareno Praetoris (cioè Podestà) pro infra-scriptis peragendis, in quo aderant

D. Horatius Longhena Abbas (*era il titolo che si dava al capo della Municipalità che durava in carica soli due mesi*).

D. Franciscus Lana Advocatus (*era il 2° e il suo officio era di combattere tutte le cose proposte da farsi*).

D. Franciscus De Capitaneis	} Deputati ad observantiam Statutorum.
Pompeius Chizzola	
Achilles Madius	

D. Hierony.^s Trussius et Lodovicus de Aste — Sindici (*cui spettava assistere ai contratti, alle cause ed all'ammin. dei beni*).

Antiani: Nicolaus a Fide — Achilles Pontoleus — Io.^s Paulus de Federicis a Curte — Scipio Brognolus — Silvius Stella — Io.^s Bapt.^s Luciagus — Io.^s Paulus Glerola et Antonius Savoldas Additus, cum tractetur de electione Oratorum.

In ipso Consilio lecta fuit Pars de elevando conditionem appositam circa renitentes in Parte Consilii Generalis 17 Martii 1645,

Oblationis Serenis.^{mo} Ducatorum quinquaginta mille, cuius Partis tenor est, videlicet:

Per occasione della presente perfida invasione Turchesca — ommesso — Lecta fuit alia pars deliberandi super instantia Rev.^{mi} Patris Abbatis D. Horatii Barbisoni, de transferendo Brachium S. Benedicti existens in Cathedrali ad Ecclesiam Ss. Faustini et Iovitae collocandum in Altari, quod per dictum Rev.^{mm} Abbatem ibi propriis expensis construitur, cuius Partis principium est, etc.

Condiscendendo questa città al generoso talento del nostro concittadino il Rev.^{mo} P. Abbate Don Orazio Barbisoni, etc.

Demum assumptum fuit scrutinium pro eligendis duobus oratoribus ad eundum ad confinia obviam Exc.^{mo} D.^o Paulo Donato armorum Coñissario in Terraferma et inter nominatos electi remanserunt: Comes Fr.^s Martinengus Caesarescus et Caesar Martinengus.

(Dai documenti A e D).

Die 23 Iunii 1646.

Convocato et Congregato Consilio Generali Magnificae civitatis Brixiae more et loco solitis de mandato, etc. In presentia Illustrissimorum et Excellentissimorum DD. Georgii Contareno Praetoris et Ioannis Aloysii Praefecti (*dicevasi Capitano Vice Podestà, e attendeva alle milizie e alle cause criminali*) etc. etc. Rectorum pro infrascriptis peragendis. Aderant Consiliarii 162, videlicet.

D. Horatius Longhena Abbas — D. Franciscus Lana Advocatus.

D. Franc.^s de Capitaneis — Pompeius Chizzola — Achilles Madius — Dept.^{ti} ad observ.^{am} Statutorum.

D. Hieronymus Trussius et Lodovicus Astus — Sindici.

(I nomi dei consiglieri non furono trascritti).

In primis — (*si omette la trattazione sul togliere la condizione di cui sopra, ecc.*). Postea per ipsum D. Abbatem proposita fuit alia Pars, transferendi ab Ecclesia Maiori Sanctissimam Reliquiam Brachii S.^{ti} Benedicti ad Ecclesiam Sanctorum Faustini et Iovitae collocandam in Altari quod construitur propriis expensis per Rev.^{mm} Abbatem D. Horatium Barbisonum iuxta instantiam, cuius Partis tenor est.

Condiscendendo questa città al generoso talento del nostro concittadino il Rev.^{mo} P. Abbate D. Horatio Barbisoni, che ha risoluto a sue proprie spese edificare una solennissima Cappella et Altare di fini marmi e nobile artificio costruito, dedicato al glorioso Patriarca S. Benedetto fondatore del sacro Ordine dei Monaci Cassinensi nell'insigne Tempio nostro, dove giacciono le sacratissime ossa delli gloriosi Martiri Santi Faustino e Giovita Protettori et Tutelari della città di Brescia:

Arricordando perciò quanto degna et honorifica cosa sarebbe che la Venerabile Reliquia d'un intiero braccio di S. Benedetto propria di questa Città, anticamente concambiata con un braccio di S. Faustino Protettore, che ora viene adorato nella Chiesa di essi RR.^{di} Monaci a Monte Cassino presso il rimanente intiero corpo di esso S.^{to} Benedetto, qual nostra Reliquia resta (per così dire) quasi occultata alla pia venerazione de' fedeli, benchè riposta con altre Reliquie della Città proprie, nella Cattedrale, fosse con gloriosa memoria trasportata da tale incognito loco, et riposta con magnificenza nel predetto Altare di S. Benedetto in deposito nobilissimo che intende fabbricare a fine che di continuo restasse da pie e devote persone venerato quel sacro pegno, come in suo proprio et naturale loco e Chiesa, il che sarebbe senza un minimo pregiudizio della Città nostra et come nel Memoriale di esso Rev.^{mo} Abbate presentato alli Deputati nostri, e Consulta hora letto in questo Consiglio. Perciò l'andarà Parte in gratificazione di esso benemerito Abbate et Venerabil Monastero, che sia detta sacra Reliquia di S. Benedetto dalla Chiesa

Maggiore, dove si trova, trasportata decorosamente alla Chiesa de' Ss. Faustino e Giovita, e collocata nell'Altare o Cappella che intende fabbricare detto Rev.^{mo} Abbate Barbisoni, finita che sia l'opera, et ivi in loco sicuro e cospicuo posta perchè con maggior pietà e divotione sia da fedeli adorata. Con conditione però inalterabile, non altrimenti, che resti detta santissima Reliquia come si trova, in libero dominio, continuato possesso, et assoluta disposizione della città nostra, come è di presente, et che siano *perpetuis temporibus* tenute le chiavi del deposito, dove sarà posta dalli Sindici nostri che *pro tempore* saranno, ben conservate nella Cancelleria di questa Città, fatta prima una breve iscrizione del fatto in pietra nella Cappella medesima come sarà ordinato dalli Deputati nostri Pubblici et alle Chiese, nè possa mai esser aperto esso deposito, o levato detto santo braccio, se non colla presenza di uno de' Sindici, et uno almeno di essi Deputati alle Chiese. Dovendo pur anco ad ogni arbitrio della città nelle sue occorrenze, massime quando si levano le santissime croci d'oro e fiamma et del Campo, detta Reliquia esser dalli detti RR. Monaci levata di là et portata alla Chiesa maggiore per esser processionalmente portata dal R.^{do} Clero, conforme al solito, e dopo l'ultima processione dalli medesimi RR.^{di} Padri esser riportata alla Chiesa di S. Faustino e posta in detto Altare, dove star debba finchè parerà a questo Consiglio. Non potendo mai esser in alcun tempo da detto Rev.^{do} Abbate, Monasterio, e successori allegata ragione, attione, o prescrizione immemorabile sopra essa Reliquia, ma resti et s'intenda sempre ivi in deposito come cosa propria della città nostra, et ad arbitrio removibile. La spesa della traslatione sia fatta dal d.^o Rev.^{mo} Abbate come offerisce e non dalla Città.

Quae Pars contradieta per D. Advocatum Consilii, capta fuit de suffragiis centum triginta quatuor affirmativis, et viginti octo negativis.

(Documenti A, E).

TENOR AVTEM SUPPLICATIONIS, DE QVA SVpra, SEQUITVR.

Ill.^{mi} SS.^{ri} Proñi Col.^{mi}

La rissoluzione, alla quale dai stimoli della devotione è stato portato il P. Abbate D. Horatio Barbisoni di fabricar' un'Altare nella sua Chiesa de' Ss. Faustino et Iovita di marmi et struttura nobile e di spesa considerabile ad honore del Santissimo Padre Benedetto ha destato un così infocato desiderio nei petti del medesimo Abbate e suoi Monaci di poter adorare nella medesima Chiesa il S.^{mo} braccio del sud.^{to} loro Patriarcha, del quale quest' Illustrissima Città si trova Padrona, ad effetto, che si come nella Chiesa di Monte Cassino appresso il corpo del medesimo gloriosissimo Patriarca si adora il braccio dell' invittissimo Martire S. Faustino, così in questa appresso li sacratissimi corpi de' Santi Faustino e Giovita resti venerato quello del Padre Santo Benedetto, che innamorati di così degna vicenda, violentati da così pio incentivo, et affidati nell' impareggiabil benignità delle Signorie loro Illustris.^{me} ardiscono di humilmente supplicarle a concedergliene il deposito nel sud.^o Altare con quelle forme che saranno stimate più proprie et convenienti, assicurandole che la custodia sarà accompagnata co' l' più possibile decoro, e con fedeltà intierissima e quei Padri nel comodo maggiore dei più espressi e più frequenti loro Voti verso il santissimo legislatore, e Monarca dei Monaci non mancaranno di supplicarlo ad essere incessante Intercessore appresso la Divina Maestà per la felicità e grandezza di questa Patria, e di tutte le Signorie loro Illustrissime. Quas Deus, ecc.

Adì 9 giugno 1646.

La mattina fu presentata la sud.^a istanza di supplicatione per li RR.^{mi} SS.^{ri} Horatio Barbisoni et (Angelo) Andreis Abbati

agl' Illustris.^{mi} SS.^{ri} Deputati Pubblici sedenti li quali inclinando alla concessione, mentre però così piaccia all' Illustris. General Consiglio, e con le Capitulationi et Ordini, che doveranno esser stabiliti, hanno commessa la nota di essa presentatione et il Registro per ogni miglior modo, *etc.*¹

Deinde assumpto scrutinio pro Supracomite ad Trirem per Fraleas et Artes armandam electus *etc. omissis.*

DELIBERAZIONE IN SEGUITO ALLA PETIZIONE PRESENTATA LA MATTINA
9 GIUGNO D.^o PER LI RR.^{mi} (resto come sopra).

Augustinus Stella Magnificae Civitatis Brixiae Cancellarius
ss.^t et sigillavit.

Nos Georgius Contareno pro Serenis.^{mo} Ducali Dominio Venetiarum Potestas Brixiae attestamur dictum D. Augustinum Stellam esse talem qualem se subscripsit cuius, *etc.* In quorum *etc.* Brixiae die 17 Iulii 1646 — Christophorus Pinettus Cancellariae Praetoriae Notarius —

(Dai Documenti A, D, E).

DECRETO DELLA CITTÀ DI BRESCIA PER LA TRASLAZIONE
DEL BRACCIO DEL S. P. N. BENEDETTO.

Adì 24 Luglio 1649.

Gl' Illustriss.^{mi} Sig.^{ri} Deputati Pubblici infrascritti sedenti *etc.* Volendo eseguire la deliberatione del Generale Consiglio 23 Giugno 1646 intorno la Traslatione del Santissimo Braccio del Gran Patriarca S. Benedetto dalla Cattedrale dove giace, alla Chiesa

¹ Nel Registro E c. s. Varianti.

dei Ss.^{mi} Protettori Faustino et Giovita mart.ⁱ ridotto dal Rev.^{mo} Padre Abbate Barbisoni, a cui contemplatione seguì la concessione, a perfettione con ricca e nobilissima struttura l'Altare in cui dovrà detta santis.^{ma} Reliquia esser depositata sempre sotto la custodia, e Padronanza giusta la Parte sud.^{ta}, e memoria in pietra *etc. etc.*

Hanno stabilito e prefisso il tempo del sud.^{to} trasporto, alla Sinodo comandata da Monsig.^r Illustris.^{mo} e Rev.^{mo} nostro Vescovo per il Settembre prossimo, acciò dal concorso di sì numeroso Clero, accresciuto l'Ordine de' Padri Cassinensi che dovràn essere avvisati della Terminatione presente, come anco altri Claustrali e Chieresie, la Fontione riesca più decorosa e riguardevole secondo la dignità di sì Pretioso Pegno.

Lodovico Lupatino Abbate

Horatio Longhena Advocatus

Ercole Carenzoni Deputato

Camillo Palazzi Deputato

Francesco Rodengo Sindico

Aurelius a Curte Civitatis Brixiae Cancellarius.

(Dai Documenti B, E).

Adì 11 Luglio 1682.

INVENTARIO FATTO D'ORDINE ET ALLA PRESENZA DELL' ILLUSTRIS.^{mo}
SIG.^r OTTAVIO BORGONDIO GOVERNATORE DELLA COMPAGNIA DELLE
SS.^{me} CROCI ORO FIAMMA E CAMPO, SCRITTO DA ME CANCELLIERE
INFRASCritto.

Nel Vestario alto, nel luogo laterale alla Cappella delle
SS.^{me} Croci:

Un Tribunal d'argento che serve nell'esposiz.^{no} delle
SS. Croci.

Una croce di ramo adorato col Labaro, che serve per le processioni della Compagnia.

Nel Vestario dietro l'Altare sotto le SS. Croci:

Un Tabernacolo piccolo d'argento, dentro diverse S^{te} Reliquie.

Un braccio d'argento, dentro reliquia di S.^{to} Costanzo.

Un braccio d'argento simile di S.^{to} Benedetto.

Un braccio d'argento, entro reliquia di S.^{to} Anatalone.

Un braccio d'argento ut s.^a di S.^{to} Apollonio.

Un Ostensorio d'argento di diverse reliquie di Santi.

Un altro piccolo d'argento.

Un altro d'ottone d'un deto di S. Maria Maddalena.

Pastorale di S. Filastrio.

Le chiavi de' quali Vestarj sono state consegnate al S.^r Ventura Caffi Tesoriere della sud.^{ta} Compagnia per la custodia.

Appresso al qual Caffi s'attrova pure un Baldachino di Broccato con ricami e franze d'oro, con le sue coltre et Mazze 16.

Item la Crocetta con capi d'oro maccitio con scatola dorata per uso dell' Ill.^{mo} S.^r Governatore nelle processioni.

Io Ventura Caffi Cassiere c. s., *omissis*.

(Dal Libro c. s. C.)

DOCUMENTO PER LA RELIQUIA DI S. PLACIDO M. DA MONTE CASINO, CON UN CENNO PER LA STORIA DEL BRACCIO DI S. BENEDETTO IN SEGUITO ALLA SUD.^a

Dal Registro *E* come sopra a pag. 92 e seguenti.

In Christi nomine Amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo sexcentesimo quinquagesimo secundo, Indictione quinta, die vero undecima mensis Novembris, Pontificatus autem SS.^{mi} in Christo Patris et D. D. Innocentii divina provvidentia Papae de-

cimi, anno eius octavo. Presenti pubblico instrumento omnibus notum sit qualiter usque de anno 1641 ad instantiam Rev.^{mi} Patris q.^m D. Horatii Barbisoni Abbatis Congregationis Casinensis, recognitae et approbatae fuerunt per Illustris.^{mm} et Rev.^{um} D. Georgium Serinam Vicarium Generalem Episcopatus Brixiae nonnullae sacrae reliquiae ex corporibus Ss. Virginum et Martyrum Anastasiae, Coronae et aliarum, *etc.* quae sacrae reliquiae idem R.^{us} P. D. Horatius obtinuerat dono a Rev.^{mo} P. D. Placido a Perugia Abbate Casin. Monasterii S. Petri eiusdem civitatis; Item recognita et approbata fuit pars unius cranii et unius maxillae, sive mandibulae superioris cum duobus dentibus et tribus molaribus ex corporibus Ss. Placidi et Sociorum martyrum Monachorum Ordinis S.^{ti} Benedicti, quae reliquiae donatae fuerunt praedicto Rev.^{mo} P. D. Horatio Barbisoni Abbati, *etc.* a Rev.^{mo} P. D. Flaminio a Messana S. Placidi de Calonero dictae Urbis et eiusdem Congregationis Abbate, *etc.* prout de utraque donatione et recognitione diffuse constat instrumento per me Notarium infrascriptum confecto et rogato sub die 15 Novembris 1641 cui, *etc.* ex quo etiam constat, dictas sacras reliquias fuisse procuratas a praedicto Rev.^{mo} P. Barbisono ad effectum illas donandi Ecclesiae Parochiali terrae Offlaghae territorii Brixienensis Dioecesis, *etc.* (*dove questa famiglia Barbisoni avea la villeggiatura e la maggior parte dei beni e dove avea special affetto avendo molto beneficato sì la Chiesa Parr.^{le} che il Santuario della B. V. della Formica*).

De anno autem 1651 Rev.^{mus} P. D. Angelus de Andreis de Desenzano Abbas Monasterii S. Faustini Brixiae, volens adimplere intentionem praefati Rev.^{mi} P. D. Horatii iam demortui circa dispositionem dictarum sacrarum reliquiarum, *etc.* illas dedit tradidit ac donavit dictae Ecclesiae Parochiali Offlagae, excepta tamen supra memorata parte maxillae S. Placidi et Soc., *etc.* quam penes se retinuit, *etc.* habito prius assensu Adm. R.^{di} D. Pauli Dusii Rectoris dictae Parochialis et Nobilium ac ho-

minum dictae terrae, attento etiam quod dictus Rev.^{mus} P. q.^m D.^{us} Horatius, ut asseruit idem Rev.^{mus} P. D. Angelus, paulo ante eius mortem, dictam sacram partem mandibulae, libere et gratiose eidem donavit, ac concessit ad effectum illam collocandi in dicta eius Ecclesia S. Faustini Brixiae ac alibi prout sibi placuisset, *etc.* nunc autem attenta concessione reliquiae praefatae, *etc.* Cupiens Rev.^{mus} P. D. Angelus qui supra, pro maiori ipsius reliquiae authenticatione, iterum illam recognosci ad effectum postea disponendi de illa ad sui libitum, *etc.* Presens et personaliter constitutus coram Perillustri, et Adm. Rev.^{do} D. Paulo Calino Praeposito Ecclesiae S.^{te} Agathae Brixiae, uti a perill.^{ri} et Rev.^{mo} D.^{no} Vicario Generali Episcopali, *etc.* specialiter delegato, presentavit quamdam capsulam rotundam panno serico rubeo coopertam, alligatam, ac sigilli Monasterii S.^{ti} Faustini praefati super cera hispanica impressione munitam: asserens esse eandem capsulam in qua reposita fuit ipsamet sacra Reliquia, videlicet pars mandibulae S. Placidi et Soc., *etc.* tempore eius primae recognitionis et approbationis factae a Perillustri et Rev.^{mo} D.^o Vicario Generali ut supra usque de anno 1641 prout ex praecitato instrumento per me Notarium infrascriptum rogato apparet, *etc.* petens et instans dictam capsulam considerari, aperiri, ac praedictam oclusam reliquam examinari et quatenus narrata per ipsum, cum dicto Instrumento in omnibus et per omnia concordare compertum fuerit, dictam sacram partem mandibulae esse eandem, quae a praefato Rev.^{mo} D.^o Vicario Generali pro vera Reliquia S. Placidi et Soc. approbata fuit, ac propterea dignam, quae publicae venerationi ad liberam dispositionem et arbitrium dicti Rev.^{mi} P. D. Angeli Abbatis, *etc.* tam in Ecclesia S. Faustini Brixiae, quam alibi exponi possit, declarari, *etc.* Qui Perillustri et Adm. R. D. Praepositum delegatum, *etc.* intellecta instantia et petitione dicti Rev.^{mi} P. D. Angeli, dictam capsulam (inspecto prius sigillo desuper eam posito, ac impresso) aperiri mandavit, et in ea reperta fuit dicta pars sacrae maxillae,

omnino illesae nec ulla in parte vitatae, neque suspectae, *etc.* compertoque in omnibus et per omnia ipsam cum Instrumento suae primae recognitionis optime concordare; auctoritate sibi tributa, dictam sacram mandibulae partem esse eandem, quae a Rev.^{mo} D. Vicario Generali supradicto approbata fuit, proptereaque dignam quae publicae venerationi tam in praefata Ecclesia S. Faustini quam alibi ad libitum dicti Rev.^{mi} P. D. Angeli exponi possit, declaravit omni, *etc.*

Acta fuerunt haec Brixiae in Camera Abbatiali praedicti Rev.^{mi} P. D. Angeli Abbatis, *etc.* praesentibus Adm. R. P. D. Georgio Feroldo a Brixia Monacho Casinensi, Ioanne Perugino q.^m Comuni laico congregationis Oratorii, et D. Carolo de Vsanceis q.^m Bartholomaei familiari praedicti D. Delegati, omnibus testibus, *etc.* super quibus petitum fuit a me Notario infrascripto hoc publicum conficere Instrumentum.

Ego Presbiter Franciscus Genarnis Publicus Apostolica auctoritate et Curiae Episcopalis Brixiae Notarius de praemissis rogatus hoc publicum Instrumentum confeci, scripsi, ac in fidem me subscripsi apposito sigillo Episcopali — Adì 5 Ottobre 1653.

A perpetua memoria dei Posterì si fa noto, come la sud.^{ta} Santa Reliquia di S. Placido e Compagni fu riposta nel Tabernacolo di Pietra all'Altare del Padre S. Benedetto nella nostra Chiesa de' Ss.^{ti} Faustino e Giovita nel luogo del braccio del medesimo nostro SS.^{mo} Patriarcha, che doveva la città di Brescia dare in deposito, non avendo il Monasterio dal Settembre 1649 in quà mai visto la risoluzione di mantenere il sud.^{to} deposito, benchè concesso con Parte del General Consiglio, et determinato di darlo con decreto dell' Illust.^{ma} Banca — Onde per non stare in più lunga dimora, et credendo i Padri questa essere disposizione divina, sono venuti alla suddetta risoluzione l'anno e giorno sud.^{to} correndo appunto la festa de' Gloriosi Martiri S. Placido e Compagni.

Io Antonio Salvatore del fu Francesco Lodrini da Brescia

Archivista Municipale della medes.^a città ho fedelmente trascritto in 14 paginette dai Volumi sopraindicati i documenti suddetti.

Brescia 30 Novembre 1878.

(Da una lettera del P. D. Giuseppe Quandel all'Abate di Montecassino).

..... Siamo andati dal detto Arcip. Vescovo, che cortesemente ci ha accompagnati alla Cappella delle Reliquie e si è trovata l'urna indicata dal Lodrini nel modo da lui descritta. Abbiamo portata la detta urna, e tolti i suggelli l'abbiamo aperta, e nell'involto di carta, su cui stava scritto *S^{ti} Benedicti Abbatis*, sonosi rinvenute le due ossa del braccio, ma non la cartolina co' frammenti. Si sono opposti a darmi tutte e due le ossa, anzi il Segretario voleva darmi solo metà dell'avambraccio; ma Monsig. Arciprete ha acconsentito di darmelo intero, rimanendo ad essi il braccio che era un poco più grosso e più lungo. È stato messo in uno scatolino e domani andrò a prenderlo insieme coll'autentica. Le altre dichiarazioni si manderanno per posta non trovandosi a Brescia le persone che possono darne le precise notizie. Siamo poi tornati da Monsignore, che non ha trovata nessuna difficoltà.

Il reliquiario fu venduto con altri a un canonico della fabbrica a nome *Noi* se ho ben compreso, ma avendo Zanardelli fatto osservazione che non era regolare che l'avesse acquistato un membro della fabbrica e per un prezzo insignificante, allora furono tutti gli oggetti fusi e venduti a peso di argento ad un tale Fugini o Fagini. Il detto canonico, buon uomo ma ignorante, lo fece in tempo che l'arcipretura era vacante e ne ottenne l'autorizzazione dal Prefetto, per investirne il prezzo in certi bisogni della Chiesa.

Brescia, 13 ottobre 1878.

INDICE